

Guida al viaggio:

Immediatamente a nord dell'equatore e al confine tra Uganda e Zaire, il Rwenzori è composto da sei gruppi montuosi separati tra loro da valli scavate da impetuosi torrenti. I loro nomi sono gessi, Emin, Speke, Stanley, Baker e Luigi di Savoia. La cima più alta è la punta Margherita, che con la punta Alessandra fa parte del gruppo Stanley. Con il mitico nome del Monte della Luna, il Rwenzori è stato per secoli oggetto di studio e ricerca dei geografi antichi: Tolomeo e l'arabo Edrisi lo indicarono sulle loro carte ed erano convinti che nelle nevi perenni che lo coprono fossero da ricercarsi le sorgenti del Nilo.

Mai nessuno comunque nel mondo allora conosciuto, nemmeno gli Egizi, si erano spinti così all'interno del continente africano e le esplorazioni del secolo scorso portarono ad una vera e propria scoperta della montagna e della sua posizione particolare.

Una delle caratteristiche principali dell'area è costituita dal clima piovoso da cui ha origine la rigogliosa vegetazione che ricopre la montagna fino quasi al limite delle nevi.

“Bruma, mistero e strane piante gigantesche riempiono le segrete valli dei monti della luna, ogni notte è inverno e ogni giorno estate” questa è la lapidaria descrizione di un esploratore del secolo scorso.

Quando partire:

I mesi migliori per visitare il paese sono tra fine dicembre e fine febbraio, periodo in cui il clima è generalmente secco (senza essere eccessivamente caldo), e tra metà giugno e metà agosto. Il trekking al di fuori di questi mesi è vivamente sconsigliato.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti viene trasportato da portatori; alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trekking forniamo tende biposto, materassini, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate. Entebbe/Kampala ha una struttura alberghiera varia e di buon livello; nelle altre località la sistemazione è spartana.

Bene a sapersi:

È necessario essere in possesso del passaporto valido almeno 6 mesi e in regola con le vigenti norme governative.

Il **visto è obbligatorio** e occorre effettuare richiesta visto prima della partenza, fornendo a Focus scansione a colori di 1 fototessera, del passaporto e del certificato della vaccinazione contro la febbre gialla. Il visto si ottiene in ingresso nel Paese, presentando lettera ottenuta precedentemente tramite Focus e pagando \$50.

Obbligatoria vaccinazione febbre gialla.

Sono inoltre consigliate per questo viaggio la vaccinazione antitetanica e la profilassi antimalarica. Si consiglia di confrontarsi, a tal proposito, con il proprio medico o con un Centro di Profilassi.

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

1°/2° giorno Milano - Entebbe - Kampala

Partenza per Entebbe con volo internazionale di linea. Arrivo, e trasferimento a Kampala. Sistemazione in albergo (Hotel Africana o similare) e tempo a disposizione.

3° giorno Nyabitaba Hut (2.650 m)

Dopo colazione trasferimento per Nyakalengija e partenza per il primo campo alla Nyabitaba hut. Il percorso è per piantagioni di caffè e foreste e attraverso il fiume Mahoma. L'arrivo a Nyabitaba hut permette di godere un magnifico panorama su tutta la vallata del Bujuku. Cena al campo. Pernottamento in tenda.

4° giorno Nyamileju – Bujuku Valley - John Matte (3.550 m)

Partenza nelle prime ore del mattino per raggiungere il rifugio John Matte dopo circa 7 ore di salita. Il percorso si snoda attraverso la vallata del Bujuku e si passerà l'omonimo fiume grazie al ponte Kurt Shaffer. Prima di giungere al rifugio Jhon Matte si passa per Nyamileju hut, chiamato "luogo delle barbe" a causa dei licheni e dei muschi che ricoprono gli alberi. Pernottamento in tenda.

5° giorno Lago Bujuku (3.900 m)

Partenza per il lago Bujuku, passando attraverso le paludi di Bigo e arrivando alla Bigo hut. Arrivo al campo Bujuku. Da qui si gode il panorama sui monti Speke, Stanley e Baker. Pernottamento in tenda.

6° giorno Rifugio Elena (4.541 m)

Salita al rifugio Elena (4.541 m), attraversando il passo Scott Eliot. Pernottamento in tenda.

7° giorno Margarita Peak (5.109 m)

Giornata dedicata alla scalata di Margarita Peak a quota 5109 metri, la terza più alta vetta in Africa dopo il Kilimanjaro e il monte Kenya. Ritorno al rifugio Elena e discesa al rifugio Kitandara. Pernottamento in tenda.

8° giorno Guy Yeoman (3.450 m)

Partenza per Guy Yeoman e discesa alla Cava Bujonglo, il campo base usato da Duke Abruzzi nella spedizione del 1906. Discesa da Kabamba e ritorno a Guy Yeoman. Pernottamento in tenda.

9° giorno Nyakalengija - Queen Elizabeth National Park

Discesa dal Guy Yeoman e arrivo a Nyakalengija attraverso la zona dei bamboo e del lago Mahoma. Si prosegue fino alla strada e proseguimento in macchina fino al Queen Elizabeth National Park dove si pernotta in lodge (Engazi lodge o similare).

10° giorno Queen Elizabeth National Park

Intera giornata dedicata alla visita della parte settentrionale del parco compreso la navigazione sul canale Kazinga dove si vedranno bufali, ippopotami e altri animali intenti ad abbeverarsi. Pernottamento in lodge.

11°/12° giorno Entebbe - Milano

Dopo colazione, inizio del lungo trasferimento verso Entebbe, dove si arriva nel pomeriggio. Trasferimento in aeroporto e partenza per l'Italia con arrivo il giorno successivo.

UGANDA - Trek al Rwenzori	12 giorni
Date di Partenza:	28 giugno - 9 dicembre 2018 - 19 gennaio 2019 - 24 febbraio 2019
Quota individuale di partecipazione	Euro
Minimo 10 partecipanti	2.850 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 8 partecipanti	2.990 (escluse tasse aeroportuali)
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione del biglietto (circa 350 euro a persona)

*****Altre date su richiesta*****

La quota comprende:

- ✓ voli internazionali di linea in classe economica Milano/Entebbe e ritorno
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in albergo a Kampala con trattamento di pernottamento e prima colazione
- ✓ sistemazione in rifugio o tenda con pensione completa durante il trekking
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ tasse di entrata per il Ruwenzori e per il Queen Elizabeth National Park
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Entebbe - bevande - mance - extra di carattere personale - visti - tasse aeroportuali - tasse d'imbarco all'estero - assicurazioni personali - tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

N.B. I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 05.01.2018.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.